Anno XXXIX | Mercoledì-Giovedì 30 Giugno e 1 Luglio 1886 | N. 149

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' onor. Spaventa

E IL GIORNALISMO-LIBELLO

Le pubblicazioni del prof. Sbarbaro, e successivamente le polemiche suscitate da ogni parte d'Italia, un mese fa, nell' occasione delle elezioni generali, e la « piccola stampa » qua e là instituita *ad hoc* e scomparsa subito dopo il responso delle urne, tutto questo insieme di morbosità giornalistiche fornirono ai giornali parlamentari dei vari partiti tema inesauribile di discussioni più o meno gravi e lagrimose.

Con grande lusso di frasi, da una parte e dall'altra, si è criticata e biasimata acerbamente la recrudescenza del giornalismo-libello, e quando furono esaurite le narrazioni dei fatti e i gemebondi commenti si è ricorso alla fantasia e all' invenzione per tirare in lungo con le critiche e le commoventi filosofiche considerazioni intorno al male e a' rimedi relativi.

Come sempre accadde la capitale morale d'Italia fu la pietra dello scandalo.

Lo scambio recente degli oltraggi tra radicali e socialisti offrì le prove della recrudescenza dei libelli-specie per il grande scalpore che ne menò l'on. Cavallotti. Poi vennero in iscena le accuse al governo, i cui nemici si ostinano a dipingerlo l' alleato di certi scrittori violenti, perchè costoro lo difesero ad oltranza contro gli attacchi dei fogli antiministeriali. Infine, il nome dell'on. Spaventa è corso per le colonne dei diarî italiani; e, perciò solo che l'illustre patriotta è dissenziente dell' on. Depretis, tutte le simpatie dell' Opposizione e del radicalismo sono ora per lui, salvo a dichiararlo, fra non molto, autoritario conservatore arrabbiato e peggio, giusta lo antico vezzo de' settari della democrazia radicale.

L'on. Spaventa era dianzi additato ad esempio di moralità, come quegli che, impressionato oltremodo dell'infuriare dei libelli, si sarebbe espresso con parole dure in proposito, ed anzi, secondo taluni, avrebbe mostrato molta disposizione di erigersi a vindice del pudore nazionale, offeso dal giornalismo diffamatore.

Invece, a lode del vero, e stando alla versione della conferenza tenuta in una riunione di dissidenti, a Roma — versione che troviamo narrata dalla *Gazzetta d'Italia* ed emendata in parte dalla *Rassegna* — l' on. Spaventa non ha avuto in animo di prendere la parte di chichessia in materia di pubblicazioni famose, sibbene l' argomento gli servì opportunamente nella conversazione avvenuta per dimostrare che il giornalismo-libello è vecchia instituzione, che nasce e muore per rinascere e scomparire in certi periodi storici e politici. Inoltre egli osservò, che l'accusa di libello i vari organi delle parti militanti se la palleggiano scambievolmente, e che, secondo i vari punti di vista, ciò che è giudicato cattivo da un partito è approvato e sfruttato dall' altro.

E l'on. Spaventa può discorrere di libelli con competenza indiscutibile, egli che del giornalismo diffamatore fu bersaglio imperterrito per lunghi anni, allorquando specialmente governavano gli uomini della vecchia destra. — Ci rammentiamo, fra le altre cose le « giornate di Torino » e l' infuriare del giornalismo oppositore contro i fautori del trasporto della capitale a Firenze. Dal *Diritto* all'ultimo degli ebdomadari illustrati, più o meno, e democratici, era una gara di atroci ingiurie contro i ministri Spaventa, Minghetti e Peruzzi erano rappresentati al lettore quali altrettanti briganti! e il *Diritto* gridava a perdifiato così: « Non « è vero che costoro (i ministri) sgozzino « il piemontesismo: assassinano l' unità « d' Italia! »

Capite! Silvio Spaventa, che oggi è portato ai sette cieli perchè non va d'accordo con Depretis, allora dagli stessi organi democratici era accusato di voler *assassinare l' unità d' Italia!*

E dire, poi, che l'on. Spaventa rimprovera l'on. Depretis d' aver lui facilitato l'avvento e il consolidamento della sinistra al potere; e giudica che la caduta dell'on. primo ministro non potrà che spianare la via alla destra!

Altro che alleanza con la Opposizione!

Tornando al giornalismo-libello, noi siamo perfettamente del parere dell' on. deputato dissidente Il libello è una specie di morbo morale che si manifesta interpolatamente nelle singole nazioni. Quando non è endemico è importato. Può darsi che *ab ovo* sia stato mal francese: adesso ormai è italiano, in Italia, russo in Russia, inglese in Inghilterra e via dicendo. Come la diterite e il colera, nel mondo igienico, il libello nel mondo morale, attualmente non incute più quel grande spavento d'una volta. A malgrado la stampa diffamatrice, l' on. Silvio Spaventa è sempre quell'illustre liberale che arrischiò la vita sotto la tirannide borbonica; e l' on. Depretis — paragonato dal **primo libello** d'Italia — il *Secolo* — in una turpe vignetta di qualche mese fa — **a un famoso brigante**, è sempre quel gran galantuomo e a cui la nazione nel 23 maggio, atestò eloquentemente la propria fiducia.

Nessuna meraviglia, del resto, se le violenti offese che la stampa democratica scaglia da mane a sera contro la politica dell' on. Depretis, la di lui persona e i suoi funzionarî, provocano in altrui il sentimento della reazione. Chi di coltel ferisce non può che aspettarsi un eguale trattamento tardi o tosto.

Bisogna rispettare per essere rispettati.

Dopo l'avvento della sinistra al potere, la stampa diffamatrice cadde in discredito perchè abbandonata a sè stessa dagli organi degni dell'antica opposizione. Cadde in discredito e scemò. Il *Gazzettino Rosa* e fu il prototipo: in esso era detto senza veli, senza reticenze e con grande baldanza quello che contro il capo dello stato e il gran partito moderato non era lecito imprimere nella *Gazzetta di Milano* I sequestri furono innumeri e gli arresti di gerenti frequentissimi.

Sursero altri libelli per combattere la tracotanza settaria. Al *Gazzettino Rosa* fu opposto il *Gazzettino Rosso* — alla *Cronaca grigia*, la *Cronaca buia*; ma i gazzettini democratici non piegarono. Morirono più tardi di inanizione, e gli sbadigli del colto pubblico furono l'unica loro orazione funebre. Il medesimo destino toccò alla *Plebe*. Il *Ficcanaso* di Torino esagerato libello antidinastico; *fiorì* dei lari sotto il governo di Destra: ebbe sequestri e arresti, anch' esso, numerosissimi finchè scomparve in mezzo alla generale indifferenza.

A Firenze, e a Napoli, nelle Marche e nell'Umbria, a Venezia e nella vicina Romagna a Bologna e a Ferrara, dappertutto il giornalismo libello apparve ardimenso e fiero. Ferrara fu deliziata dal *Popolo* contro cui surse lo *Sveglierino* per neutralizzarne l' oscena propaganda diffamatrice a danno delle instituzioni e delle persone.

Ora, anche la stampa-libello è in decadenza: una gran parte de' libeltisti di quei tempi si sono placidamente incorporati nel giornalismo speculativo di tutti i colori: i libelli odierni sono appena caricature che passano repidamente come meteore. Lo stesso *Rabagas* di Napoli non fu che la estrema degradazione del *Gazzettino Rosa* di Milano; di quel *Gazzettino Rosa* da cui la *Rivista* odierna non sdegna attingere una sbrodolata inconcludente per darsi il lusso di fare un po' di dispetto e di guerra al comm. Amour nostro Prefetto, già in quei tempi questore di Milano.

A parte Prefetto e *Rivista* entrati qui per incidente, felicitiamoci della decadenza della stampa libello, e auguriamo che scompaia del tutto seppellita dal disprezzo e dalla indifferenza.

L' impenitenza nel privilegio

(Dalla *Perseveranza*)

L' altro giorno, a proposito delle richieste fatte alla Camera dai Procuratori del Re di Firenze e di Brescia per mandare ad esecuzione delle sentenze giudiziali, passate in giudicato, contro un neo eletto, noi abbiamo posto in chiaro che questa volta la Camera non ha e non potrebbe avere alcuna scusa, nè attenuanti qualora anche soltanto ritardasse una risposta adesiva alle suddette richieste.

Ma, pur troppo, noi dicevamo ciò perchè questa era ed è la notra profonda convinzione, e non propriamente perchè avessimo una gran fede che nella Camera e nella Commissione speciale degli Uffici si sentisse a questo modo la dignità del Parlamento e il rispetto alla giustizia nazionale. Nè ci siamo ingannati. Infatti, leggiamo nella *Riforma* che mentre un solo commissario — l' on. Borgnini — e lo citiamo a titolo d' onore — voleva si accordasse senz' altro le chieste facoltà di esecuzione, i di lui colleghi, presieduti dal Sandonato, deliberarono di non riferire per ora; il che vuol dire, guadagnare tempo e lasciare in asso la giustizia. Così, mentre a questa l' onorevole condannato si è dapprima sottratto coll' esilio, ora può sottrarsene col sedere a Montecitorio.

Ah! davvero che gli scanni della Camera minacciano di diventare il comodo surrogato d' una cella penitenziaria!

Il nostro corto ingegno non giunge a giustificare questa inqualificabile ostinazione della Camera di confondere in sè tutti i Poteri dello Stato; ma la nostra coscienza, la nostra devozione alla libertà e alla giustizia vi si ribellano a fronte alta. Dunque si vuol tradurre l' aforisma dell' onnipotenza di un Parlamento nella intangibile divinità dei suoi membri! Non sono cittadini del Regno d' Italia, non sono soggetti alla legge, contrariamente al precetto che la *legge sia uguale per tutti*, coloro che hanno in sorte di riuscir comunque eletti in un Collegio elettorale dello Stato? Deputato, non vuol dire incaricato di concorrere alla compilazione di leggi di giustizia, di libertà, di eguaglianza, ma inviato in un olimpo di privilegiati infrangitori della legge, della uguaglianza di tutti dinanzi ad essa, di semidei posti di fronte alla plebe dei cittadini italiani?

E si parla di decadenza, di spregio al principio di autorità, e se ne fa una colpa al paese e si lamenta che la fibra, il carattere vengano scemando, e deploriamo che il bel tempo in cui la fibra c' era e il carattere splendeva sia passato! Ma vogliamo lo sguardo all' insù, e domandiamoci se la decadenza non ci venga dall' esempio deleterio del Parlamento, ove gli eletti della Nazione, servi di pregiudizi, schiavi di false prerogative immaginarie, mostrano per primi esser nomi senza soggetto, ombre senza corpo e libertà e uguaglianza e ossequio alla legge e rispetto illimitato alla divisione dei Poteri.

Il solo procrastinare nel risolvere sulla richiesta dei procuratori del Re di Firenze e di Brescia costituisce, nel caso del neo-deputato Moneta, la più inqualificabile infrazione al rispetto verso la legge e la sentenza della giustizia nazionale. E contro questa indefinibile persistenza in un privilegio che non ha ragione, nè scusa, e raccolse già tanta legittima messe di ripugnanze e di proteste nel paese, noi non cessiamo dal protestare.

Spetterebbe ora al Governo, almeno, di richiamare la Camera al sentimento dei proprii doveri, e ricordarle che ben al disopra della iniqua impunità dei suoi membri, sta il bisogno di mostrare al paese che l' ossequio della legge è la Camera che deve prima insegnarlo e professarlo.

UN ARTICOLO CHE FARÀ RUMORE

Il *Moniteur de Rome*, organo officiale del Vaticano pubblica un articolo, destinato a produrre molta impressione e a sollevare rumore.

In detto articolo è detto che la questione romana è entrata in una nuova fase conciliativa ed aggiunge che il momento sembra venuto in cui si possa mettere termine al conflitto. « Si comincia ad aspirare ad una leale e sincera forma per salvaguardare insieme il diritto dell' Italia, quelli del Papato e della coscienza cristiana ».

CONSIGLIO SUPERIORE DI AGRICOLTURA

È convocato il Consiglio superiore dell' agricoltura presieduto dal senatore Griffini.

Si inaugurerà la sessione con un discorso del ministro Grimaldi.

Si discuteranno: la diminuzione dell' uso del grano turco guasto; il progetto di case coloniche, e dell' acqua potabile nelle campagne; le domande di vari Consorzi di irrigazione per ottenere dei sussidi; il concorso per l' impianto di latterie sociali alpine; i probiviri in agricoltura; l' istituzione di libri genealogici delle razze e varietà del bestiame rurale esistente in Italia.

Esaminerà i voti dei Comizj agrarj; nominerà tre consiglieri per le tariffe ferroviarie, e quattro consiglieri per l'istruzione agraria.

Sono relatori i signori Miraglia, Chizzolini, Romanin-Jacour, Cantoni e Cavalieri Enea.

Crisi all'Associazione della Stampa

In seguito ad un articolo del *Corriere di Roma* firmato da E. Scarfoglio, e ritenuto offensivo per l' Associazione della Stampa, 27 soci chiesero la convocazione di un assemblea generale per discutere quell' articolo e i provvedimenti da prendersi qualora si ritenesse veramente offesa l' Associazione.

L' on. Bonghi, presiedendo l' assemblea, propose la pregiudiziale sulla proposta dei 27 soci. Contro la pregiudiziale parlarono parecchi soci fra i quali l'on. Arbib.

L' Assemblea respinse la pregiudiziale:

in seguito a tale voto l'on. Bonghi e gli altri componenti l'ufficio di presidenza hanno presentato le loro dimissioni.

Uragano in Austria

Vienna 29. — I paesi nei dintorni: Nussdorf, Grinzing, Heiligenstadt, Baden, Voeslau, Hinterbrüh e Kaltenleutgeben furono colpiti da un terribile nubifragio.

La ferrovia elettrica, il tram a vapore furono sospesi: I torrenti straripavono inondando le cantine ed i piani terreni.

I villeggianti erano fuori di sè dallo spavento; i raccolti, massime di frutta ed erbaggi sono perduti, gli alberi sradicati. Molto pollame, buoi, vacche, cavalli furono distrutti.

Uno scalpellino italiano certo Matteo Bertoletti, creduto comasco, è morto. I danni sono immensi. Si hanno parecchi feriti, uno dei quali è impazzito.

DALLA PROVINCIA

Ostellato 28

Annunciaste già sommariamente l'esito delle elezioni amministrative avvenute nel nostro Comune. A conferma della bella vittoria riportata dai nostri amici vi trascrivo i dettagli della elezioni.

Su 74 votanti furono eletti: Azzi Paolo con voti 73; Fordiani Pietro con 73; Buosi dott. Alfredo con 71; Teodori Francesco con 71; Ferroni Antonio con 71.

Il nostro Municipio ha aperto concorso da oggi a tutto il 25 Luglio per tre posti di Maestra elementare di grado inferiore collo stipendio annuo di L. 792.

CELEBRI IMPOSTURE

A proposito del parere espresso nel mio precedente articolo *Tanner e Succi*, mi compiaccio che la scienza venga a sussidio del mio dire.

Il dott. Pietro Ugenti della clinica napoletana ha scritto ai giornali una lettera intorno alla facoltà di digiunare che ha riempito tutta Italia del nome del Succi.

Io lascio da parte la dimostrazione scientifica della possibilità del digiuno per riferire la sola conclusione della lettera la quale conforta eloquentemente la mia tesi.

« Vi hanno sostanze o elementi di riduzione che producono una condizione di letargia nel protoplasma cellulare dei nostri organi, a patto che non vi siano perdite essenziali di acqua e non vi sia un rapido abbassamento di temperatura. Dove invece v'è attività e ricambio, come nel caso del Succi, che cammina e si permette altri esercizi fisici, il fatto diviene semplicemente assurdo. Per la qual cosa, più che alla recondita virtù del liquore africano, bisogna riferire a modificazioni particolari della costituzione del Succi medesimo, codesta amenità del giorno che fa il giro e la curiosità della stampa italiana. »

Alla buon' ora!

***

I seguenti non appartengono alla famiglia di quelli così bene descritti dal Lemarchand, ma non sono meno veri ed interessanti. Cominciamo dal

DOTTOR NERO.

Era un negro che aveva pensato: « Da Cham, la mia razza è schiava e comprata all'asta dalla razza bianca la quale la paragona alla scimmia. Ebbene! io andrò in una delle capitali dei bianchi, la più grande, Parigi, e prenderò *trattando* i bianchi, la rivincita della *tratta* dei negri. Mi spaccierò per un inviato di Dio, e quando mi sarò coperto di gloria e imbottito di biglietti di banca, si giudicherà se è più scimmia un dottore nero o un ammalato bianco. »

E così avvenne.

Il vero nome di questo illustre Dulcamara è Vriès. E se, a Parigi, nel 1840, lo si battezzò col nome strano e fantastico di *Dottor Nero* fu perchè si vide, un giorno, un negro magnifico, pittoresco, distribuire un' opuscolo intitolato:

I BIANCHI trattati da un Negro o La *RIVINCITA della tratta dei Negri*

In esso si avvisava il pubblico che Vriès aveva ricevuto ordine da Dio di erigere il tempio del regno di Cristo predetto da Salomone e descritto da Ezechielle, come pegno della riconciliazione fra Dio e l'uomo, l'uomo e l'uomo. E questo tempio simbolico che doveva fondere in un culto unico tutte le religioni professate nell' universo, si doveva erigere mediante una sottoscrizione, e nel giorno del *collocamento della prima pietra*, fissato, per una eccellente ragione che voi comprenderete, con una data in bianco, dovevano intervenire tutte le autorità religiose, politiche e civili, per assistere alla Allocuzione recitata dal Vriès.

Quest'atto che è di certo un monumento della follia umana è *storico*. Esso è documentato in un libro intitolato: *La vera verità sul Dottor Nero*, pubblicato parecchi anni sono, a Parigi, dal Dentu.

È in credibile a dirsi, questa *rèclame* del *Dottor Nero* ha avuto un successo inaudito nei fasti della credulità umana. Parigi, per diversi mesi, non visse che per il *Dottor Nero*, il quale per mezzo dello spiritoso dottor Velpeau, si vide aprire le porte della sua clinica della *Carità*, affinchè provasse coi fatti quanti cancri guariva colle sue miracolose *Pillole Indiane* — avvenimento che mise il colmo a la sua voga. L'enigma però in breve tempo trasformossi in un bilancio chiaro e netto: *Guarigioni, zero;* 200,000 *lire intascate dal Messia; sua fuga notturna; le famose piante colte nell' India fra mille pericoli: foglie d'aloe macerate nel rhum, nitrato di potassia e zucchero, sale di nitro, oppio, polvere di guimalva, etc. etc. l'A, B, C, di tutti i Codici!*

Ma come un simile fatto può accadere, oggi, a Parigi? Chiedetelo a Cagliostro e compagni. Che venga un *Dottor Verde*, e troverà un numero considerevole di merli... da pelare. E venne, vedete. Si chiamò:

THOMAS-HOLLOWAY.

Egli fu un vero e proprio medico inglese fabbricatore delle famose *Pillole Holloway* che videro la luce nel 1837, e che avevano — dice la *rèclame* di quell'epoca — la virtù provvidenziale di depurare il sangue, virtù che ha fatto la fortuna di altri ciarlatani come Morison, Parr, Pagliano, ed è fonte anche oggi di grossi guadagni al prof. Mazzolini inventore delle omai celebri *Pillole Svizzere*.

Holloway, in un anno, profuse L. 80,000 in inserzioni solamente per augurare il buon anno — sincero l'augurio! — ai suoi clienti. E siccome non era per il solo gusto di tappezzare i muri e di riempire le colonne dei giornali che spendeva somme enormi, c'è da supporre che egli non le spendesse senza che esse rientrassero in tasca con interesse onesto.

Holloway è morto il 15 Decembre del 1883, lasciando una fortuna fatta con uno specifico che analizzato conteneva:

Aloe succotrino	grammi	4. 00
Rabarbaro	«	1. 70
Pepe nero in polvere	«	0. 45
Solfato di soda	«	0. 20

Dopo Holloway venne

DU BARRY.

il preteso inventore della *Dolce Revalenta*.

Dico pretesa perchè essa non è che *l'ervalenta* o *revalenta*, vantata da Fourcroy e De Braconnot, e la cui base è quella farina di lenti che al dire di Pitagora e di Catone, guariva tutte le malattie.

Du Barry, nella sua *rèclame* americana, incollata perfino sulle pareti delle Piramidi d'Egitto, la chiamava *Divino dono di Dio*.

Du Barry è stato però meno fortunato di Vriès; egli annunciava una pianta colta da un Bramino sapiente, ma la polizia ha scoperto semplicemente della *fecula di lenti*, venduta a 100 lire il chilogramma; e ha tradotto l'Inviato di Dio al tribunale correzionale. Tuttavia la *Revalenta* si vende ancora e in grande quantità se gli eredi del Du Barry spendono parecchie migliaia di lire in *rèclame*.

Oh! la buaggine umana!

Alessandro Viaschi

IN ITALIA

BOLOGNA 29. — Ieri sera, poco oltre le 11, scoppiò un incendio spaventevole alla Sezione della Piccola Velocità nella Stazione di Bologna.

Le prime notizie danno che in pochi minuti, la tettoia principale è stata completamente distrutta.

Le merci che si trovavano in grande quantità sotto la tettoia, furono tutte distrutte.

Le altre tettoie della stazione e gli uffici sono salvi.

Fortunatamente si riuscì a scostare dalla tettoia in fiamme un vagone pieno di polvere pirica; altrimenti chissà mai quali terribili disgrazie si avrebbero a deplorare.

Le fiamme continuarono impetuosissime per tutta la notte.

Si parla di un danno di mezzo milione.

COMO — Si ha notizia da Como dell'arresto di certo Rubelin Giuseppe, proprietario della Tintoria Lionese, imputato di falso. L'arresto si collega all'incendio doloso della Fabbrica Broggi di Cantù, con cui si tentò di danneggiare la Società Adriatica di assicurazione.

RAVENNA 29. — Il giorno 4 luglio verrà attivato l'esercizio della linea Ravenna-Cervia-Cesenatico. Durante la stagione balnearia vi sarà pei bagnanti un comodissimo orario.

TREVISO 29. — Il treno diretto Udine-Venezia passando alle 12 e un quarto circa per la stazione di Spresiano investì un carretto tirato da un mulo e guidato da un uomo.

Il carretto trasportato per circa 300 metri fu frantumato. L'uomo ed il mulo rimasero uccisi.

CATANIA — Un singolare duello è così narrato dal *Corriere di Catania*:

« In seguito ad una polemica incorsa nel *Corriere* l'altro ieri avvenne uno scontro alla sciabola tra il signor F. M. e il signor A. P.

Appena i combattenti scesero in guardia, il signor A. P. fu colpito da sincope prodotta *da forti emozioni* e cadde nelle braccia dei dottori. Come rinvenne, il signor F. M. invitato dai suoi secondi strinse con bella cavalleria la mano al suo avversario.

L'andamento cavalleresco fu scrupolosamente rispettato ».

Oh! che bel duello! Oh! che bel duello!

AVELLINO — Nella notte scorsa a Torella ignoti malfattori introdottisi nella stanza da letto del marchese Santorsi, ricco proprietario lo strangolarono derubandolo di denaro ed oggetti di valore.

Furono arrestati come sospet autori tre famigliari.

La somma rubata supponesi di L. 60 mila.

ALL' ESTERO

PARIGI — La proscrizione dei principi in Francia pare debba essere principio di una campagna attiva, per parte dei realisti, per la restaurazione della monarchia.

Si annuncia infatti, che nel banchetto, che avrà luogo a Parigi, il 4 luglio, di tutti i rappresentanti della stampa conservatrice dei dipartimenti franci, il Sainte-Croix, che è uno dei capi del partito realista, il portavoce del conte Parigi, farà delle dichiarazioni importanti.

Si assicura però che il Sainteroix dirà che i realisti non vogliono contentarsi da insorti, che non vogliono scelere nelle strade e che si limiteranno alla vasta propaganda colla stampa, nelle riunioni e nei banchetti.

RASSEGNA COMMERCIALE

In grani pronti non abbiamo variazioni da segnare, continuando limitatissima la domanda per parte dei consumatori, sebbene la rimanenza sia pressochè nulla. — Si vendettero partite da L. 22,50 a 23 — questo ultimo prezzo con qualche comodo al pagamento. Granoni pronti ben tenuti. Dalla campagna le notizie sono buone — si spera in un buon raccolto come qualità e quantità, ed è sperabile una migliore stagione che permetta la regolare custodia del grano.

Le pioggia abbondanti cadute, recarono beneficio a la pianta dei granoni, che infatti si ottennero nell' ottava sulle L. 15 25 circa per Novembre Dicembre.

C. F.

CRONACA

Bollettino sanitario — A Codigoro il giorno 28 cinque nuovi casi e tre morti di cui uno dei casi precedenti. E ieri, casi 3 seguiti da decesso, e uno deceduto dei casi precedenti.

Diminuisce pertanto il numero dei colpiti, ma aumenta purtroppo la violenza del morbo e la proporzione dei morti.

— Nel Comune di Massafiscaglia, negli ultimi due giorni tre casi.

Nel Comune di Ferrara (frazio S. Bartolomeo in Bosco) due nuovi casi e e un morto dei colpiti in precedenza.

A Codigoro trovasi fino da ieri mattina il comm. Pietro Tadecucci Ispettore generale al Ministero dell' Interno, in luogo del comm. Noghera che non potè partire essendo ammalato.

Il nostro Prefetto e la Commissione sanitaria si recarono stamani a San Bartolomeo in Bosco.

— Mettiamo in avvertenza la stampa di diffidare delle esagerate notizie telegrafiche private e più di tutto delle notizie della *Stefani* la quale non sappiamo da chi desuma le notizie sempre inesatte, quando non sono scritte in modo da far ridere e piangere come avvenne il primo giorno della pubblicazione del bollettino.

I nostri bollettini, presi dalle 8 ant. di un giorno all' altro, ci pervengono direttamente da Codigoro e dalla Prefettura e saranno gli unici attendibi ifin che la *Stefani* non attingerà le sue notizie, come ne avrebbe l'obbligo, al Ministero dell' interno.

— All' ora di andare in macchina riceviamo da Codigoro il seguente telegramma di Adolfo Cavalieri, il quale da tre giorni trovasi colà apportatore per la seconda volta di consiglio e di soccorsi.

Ore 11 15.

« Stamani casi nuovi 7. Popolazione sempre allarmata. Continua emigrazione. Occorrono soccorsi. Recomi Massafiscaglia per corrispondere chiamata.

« *Adolfo* »

Comitato per sussidi ai colerosi — Dalli signori cav. Andrea Bononi e Luigi Turchi, venne fatto invito ad alcuni cittadini per la costituzione di un Comitato di soccorso ai cholerosi di Codigoro, in vista dell' allargarsi della epidemia in quel Comune.

All' adunanza indetta, intervennero li signori Caroli, Bergamini, Falavenna, Giustiniani, Gostoli, Baldassari, Piva, Prosperi, Melli, Navarra, oltre ai due Direttori dei giornali locali.

Dopo qualche discussione venne approvata la nomina di una Commissione di otto membri, autorizzati ad aggregarsene altri estranei agli intervenuti, incaricati di raccogliere offerte a prò dei cholerosi; adottandosi la massima che i soccorsi debbono essere ripartiti fra i colerosi di tutta la provincia, nella misura che sarà dettata al Comitato dai singoli bisogni e dalla gravità del morbo nelle diverse località.

La Commissione fu composta delli si-

-gnori Giustiniani conte Carlo, Navarra cav. Francesco, Melli cav. Elio, Ballassari avv. Camillo, Bononi cav. Andrea, Turchi cav. Luigi, Bacci Giovanni e Cavalieri Pacifico.

Seduta stante si raccolsero tra i presenti L. 325.

Il Comitato s'è messo già all'opera ed ha raccolto buon frutto dalla sua attività e dallo spirito filantropico dei cittadini. Incominceremo domani la pubblicazione delle offerte.

(Avvertiamo che la costituzione del Comitato non c'impedisce di lasciar aperta la sottoscrizione della *Gazzetta* alla quale affluiscono sempre cospicue quanto spontanee le offerte.)

Scuole Serali — Questa sera alle ore 8 avrà luogo nello Stabilimento delle sud dette Scuole la distribuzione dei *Premi d'incoraggiamento* ai parenti, che accompagnarono gli Alunni alla Scuola durante il Corso Scolastico 1885-86.

Concorso. — È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria e a 60 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Le domande d'ammissione dovanno essere dirette al ministero, sempre per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 agosto 1886.

Non si terrà conto delle domande precedentemente, o di quelle che non pervenissero al ministero per mezzo delle Prefetture

Per i colerosi della provincia. — 9a nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di lunedì	L. 3171	50
Chiavazza Pier Leone	« 4	—
G. Cesare Anselmi	« 5	—
G. Giacchero	« 3	—
F. Mauro	« 2	—
Bianchi C.	« 1	—
Ramella	« 2	—
Vianelli	« 1	—
Pantasso Bartolomeo	« 1	—
B. Ferri	« 1	—
Virgili Carlo off. da lui raccolte come alla seguente nota (*)	« 94	75
Diversi nostri amici di Poggio Renatico	« 20	—
Zavaglia Mariano	« 15	—
Totale	L. 3321	25

Virgili Carlo (*)	L. 10	—
Morelli Girolamo	« 2	—
Antonio Piacentini	« 1	—
Aldo Bard	« 1	—
Achille Fiori	« 2	—
Virgili Giuseppe	« 1	—
Belloni Celeste	« 1	—
Capecchi Ferdinando	« 0	50
Lena Antonio	« 0	50
Benedetti Agostino	« 0	50
Macchi Ennio	« 2	—
Rossi dott. Demetrio	« 1	—
Soriani G. Battista	« 2	—
Polelli Roberto	« 1	50
A. Camprini B.	«	75
Forlani Amedeo	« 1	—
Zuppani Francesco	« 1	—
Buosi Luigi	« 50	—
Pantaleoni Luigi	«	50
Borgati Giovanni	«	50
Bertoni Luigi	« 1	—
Pozzati Camillo	«	50
Marzola Paolo	«	50
R. Fischer	« 2	—
N. N.	«	50
N. N.	«	50
Conte Fausto Prosperi	« 10	—
	L. 94	75

Cassa di Risparmio — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 Luglio prossimo ad un'ora pom., nella sala di residenza per trattare dei seguenti oggetti.

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza 2 Luglio 1885.
2. Bilancio 1885; discussione ed approvazione di esso, previa lettura dei relativi riferimenti dei signori Sindaci e del Direttore.
3. Elargizioni di beneficenza sulla rendita netta risultante da detto bilancio.
4. Proposte del Consiglio per impieghi di capitali ed assegnazioni di rendite, a senso dell'articolo 76 lettera C del regolamento della Cassa.
5. Aggregazione alla Società dei signori Zavaglia Mariano e Magnani ing. Giuseppe proposti dagli Azionisti signori Trentini ing. Antonio e Leati avv. Ippolito.
6. Nomina di 3 Consiglieri d'Amministrazione in luogo dei signori Gulinelli conte Giovanni Juniore cessante per turno, Trentini ing. Antonio cessante e rinunciatario, ed Avogli Trotti conte avv. Alessandro rinunciatario, che possono essere rieletti.
7. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti in luogo dei signori Bonetti Luigi, Revedin conte cav. Giovanni, Roveroni Tomaso (effettivi), e Leati avv. Ippolito, Villani cav. Agostino (supplenti), cessanti per turno, che possono essere rieletti.

Il bilancio 1885 e i relativi riferimenti restano da oggi a disposizione dei signori Azionisti nella sala maggiore della residenza, durante le ore d'ufficio.

Sunto annunzi legali del 25 Giugno.

— Avviso dell'Intendenza di finanza per miglioria del ventesimo al prezzo di aggiudicazione dell'appalto della Rivendita in Pontelagoscuro.

— Rinuncia emessa dal Ragioniere sig. Alfonso Marchi dall'esercizio delle Procure a lui fatte dalla principessa Federica di Hohenzollern vedova Marchesa Pepoli e dalle signore Marchese Letizia, Antonietta e Luisa sorelle Pepoli.

Manicomio provinciale. — Ecco il movimento dei malati nel mese di Maggio:

Esistenti al 1° del mese 304, entrati nel mese 24; usciti 11 dei quali 7 guariti, 1 non migliorato e tre morti.

Rimasti al 31 maggio 317.

Dalla valigia dei reclami. — Per deficenza di spazio riassumiamo breve alcune lettere pervenuteci.

— Una osservazione alla Banda Municipale perchè non ha suonato Domenica ai Giardini, spaventata dall'aquazzone di cui era scompasa ogni traccia *in cielo e in terra* all'ora in cui doveva eseguirsi il programma.

— Un reclamo alla Società del Gaz perchè ella voglia provvedere ad una luce migliore.

— Una lode all'ufficio di Polizia Municipale per le numerose visite e sequestri che va facendo sul mercato delle erbe, di certe frutta fradicie o immature. Ma pregherebbe di fare visite al mattino di buon ora, prima che i rivenduglioli facessero acquisto della merce, perchè non essi i poveretti, ma chi porta sulla piazza la merce avariata, ne sentisse la pena.

— Una preghiera allo stesso ufficio di accordare parte della sua attività alla vigilanza sugli spacci di vino ed aceto pei relati tagli e ad alterazioni. *In vino veritas.* Ecco il desiderio di chi ci scrive e di altri.

— Un annuncio sull'arrivo di Menini l'accattone lercio e *sgagnarolo* che si è fatta radere la barba dal *colore perso*. Bersaglio dei monelli, ier sera in Giovecca era scortato da un branco di costoro che l'insultavano in ogni modo, lo bastonavano gli buttavano per aria il cappello ed i viso la risposta di *Cambronne*.

Con corpo morto giaceva disteso ieri alle 3 del pomeriggio gravemente malato sulla via di San Romano il vecchio calzolaio Gaspero Baglioni di anni 73.

Le guardie di P. S. che s'imbattevano per di lì trasportarono in vettura all'ospedale ove gli furono prestate subito le prime cure.

Dal diario della questura. — A Ferrara, contravvenzione alla caffettiera R. A. per protrazione d'orario, e a F. G. attaccava affissione di manifesti con marche da bollo usate.

— A S. Bartolomeo in Bosco, furto di un orologio a danno Favretti Eleonora.

— A Garano, danno di L. 10 per pascolo abusivo al possidente Romani Celso recato dal pastore Alberghini Gregorio.

— A Massafiscaglia, ferimento lieve di Broga [illegible] per mano del cuoco B. P.

— A Codigoro, arresto di B. P. di Frassinelle (Rovigo) per schiamazzi notturni continuati. Questi non ha paura del *cholera* a quanto pare.

Teatro Tosi-Borghi — L'epopea dei drammi francesi è finita colla *Mietta*. La compagnia ci lascia. Auguriamo al Palamidessi di tornare fra noi in una stagione e con un repertorio più fortunati giacchè nella *troupe* ci sono degli elementi buoni e simpatici. Non sappiamo quale sia la piazza che vanno ad occupare, pareva sarebbero andate a Napoli; in ogni modo qualche giorno si fermeranno ancora tra noi, e se ci allestiranno la tradizionale *ultima definitiva* li riudremo volontieri

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 17°, 5 c.
Alt. med. mm. 759,81	» mass.a 27°, 6 c.
Al liv. del mare 761,78	» media 22°, 1 c.
Umidità media. 56, 4	Ven. do. NNW; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Nuvolo, goccie di Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 01.

30 Giugno — Temp. minima 17,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Giugno ore 0 min 6 sec. 41.

Ieri cessava di vivere il compianto *Amadio Calabresi*, marito e padre amorosissimo. Alla moglie ed ai figli dolenti, non ho che una parola di rassegnazione: Confortatevi a vicenda. — Voi, Ettore, Armando, troverete forza nell'amore del tenero fratellino, e della diletta madre, che tutta la sua vita sacrificò all'educazione vostra.

A lei, o Signora, sia di sollievo nell'immensa perdita, il vedersi circondata da figli dotati di sana intelligenza e di cuore affettuoso. E la memoria del caro Estinto rafforzi cotesti sacri vincoli, ispirando il coraggio e la virtù della di Lui vita intemerata. B.

Un'amara lagrima noi pure versiamo sulla tua recente tomba o

Amadio Calabresi

rapito ai tuoi cari nella non tarda età di anni 69, mentre tutto ti faceva sperare che saresti lungamente conservato al loro affetto.

Ci è di conforto il ricordo che le tue modeste doti si resero modello di marito e padre e ci auguriamo che i tuoi figli perseverino ad assomigliarti nell'inimitabile onestà e nel sapere commerciale.

U. P. e M. C.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Ginevra 26. — Napoleone non andò a Prangins ma a Lucerna.

Cambiò itinerario all'ultimo momento credesi in seguito alla visita del duca di Feltre arrivato stamane.

Parigi 28. — Freycinet ricevette oggi Menabrea e si intrattennero sulla convenzione di navigazione.

Parigi 28. — Dicesi che la Commissione di navigazione si sia pronunciata a favore della modificazione della convenzione incaricando all'unanimità Rouvier (in seguito ai reclami della Camera di commercio di Marsiglia di pregare Freycinet a negoziare perchè le navi a vapore possano trafficare senza limite sulle coste mediterranee dell'Italia e della Francia e le navi a vela limitatamente sulle coste continentali mediterranee italiane e francesi escluse le isole.

Il *J. des Débats* ha da Shanghai che i negoziati fra l'Inghilterra e la China riguardo alla Birmania sono rotti.

Dublino 29. — Secondo informazioni di un giornale di Dublino, i feniani indirizzarono a Chamberlain minaccie di morte. Chamberlain è attualmente protetto da due agenti di polizia.

Madrid 28 — Iermattina la Regina assistette alla messa di purificazione nella chiesa del palazzo. Le signore dell'aristocrazia la circondavano.

Stasera si reca ad Atocha a presentare il Re alla Madonna.

Madrid 29. — Lopez Dominguez pronunziò alle Cortes un discorso di biasimo per la condotta del ministro della guerra. Disse che la nazione abbisogna d'un ministro della guerra più riformista. Se non si soddisfano i bisogni dell'esercito il paese raccoglierà frutti amarissimi. Continuerà il discorso mercoledì.

Tutti i giornali si occupano di tale discorso: parecchi lo qualificano un proclama all'esercito e lo dicono fatto per eccitare le passioni militari.

Roma 28 — **Camera dei Deputati.**

Invertendosi l'ordine del giorno dietro proposta dell'on. Depretis riprendesi la discussione sul progetto di proroga del

corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Ferraris Carlo dice che la Commissione, d'accordo col Ministero, in seguito alla proposta Boneschi, presenta un nuovo articolo che è il seguente:

« Il Ministero del Tesoro è autorizzato a far ricevere fino al 30 settembre 1886 nella tesoreria centrale del Regno i biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali di L. 1, 2, 5, 10 e 20 pel cambio in biglietti consorziali definitivi. Pei biglietti di L. 250 e 1000 il termine del ricevimento non potrà oltrepassare il 31 luglio 1886 ».

Magliani dichiara di accettare la prima parte della proposta della Commissione; quanto alla seconda il Governo si rimette alla Camera.

Grimaldi dice che la proroga pel cambio dei biglietti di piccolo taglio si è accettata solo per riguardo alle classi meno abbienti cui può non essere ancora giunta la notizia della prescrizione.

Boneschi, associandosi a Giusso, propone che dicasi dopo L. 20, 250 e 1000 senz'altro.

La Commissione mantiene la sua proposta. Approvasi quella di Boneschi.

Plebano propone l'esercizio provvisorio fino a novembre, e Bonghi fino a dicembre.

Cairoli accetta soltanto l'esercizio per un mese come necessità amministrativa. Idem l'on. Marcora per l'estrema Sinistra. Crispi ritiene che luglio basterebbe per discutre i bilanci se cessasse la cattiva abitudine di profittarne per discorsi nell'interesse degli elettori.

Nicotera dice che il ministero volendo governar bene chiese un solo mese: se il Parlamento gliene accordasse 6 ciò farebbe perdere il credito all'istituzione. Bonghi insiste che farà men buona impressione votare in fretta con semplice lettura i bilanci, che accettare l'esercizio per un semestre.

Depretis dice di avere presentato l'esercizio provvisorio per un mese per deferenza ai deputati; accetta il semestre pel quale, per altro, occorrono provvedimenti speciali. Ne manderà le proposte alla Commissione del bilancio insieme con l'emendamento Bonghi.

Se la Camera vorrà dare questa prova di fiducia al Ministero, il paese conoscerà se esso governa con forte maggioranza. Luzzatti a nome della Commissione del bilancio, dopo dichiarazione intorno al suo operato, accetta il rinvio della proposta Bonghi e provvedimenti accennati da Depretis. Plebano ritira la proposta perchè la questione è diventata politica. Di Rudinì voleva parlare poichè il Ministero ha posto la questione di fiducia, ma rimandandosi alla Commissione deve sospendere ogni discussione in progetto. Approvasi il rinvio alla Commissione.

Approvasi con 269 voti contro 38 il progetto di rettifica dei confini fra i Comuni Bagnara di Romagna e Mordano.

Levasi la seduta alle 7,28 pom.

Seduta 29 Giugno

Si approvano la proroga della convenzione di navigazione franco-italiana 1862 e la proroga pei termini fissati alla commissione per la revisione della tariffa doganale.

Si votarono a scrutinio segreto queste leggi e quelle ieri approvate; riescono tutte approvate a grandissima maggioranza.

Luzzati presenta il nuovo disegno concordato col ministero per l'esercizio di sei mesi dei bilanci 1886 87 presentati in giugno. Escluse le posteriori note di variazioni si autorizza il ministero d'eccedere pei prelevamenti dai fondi di riserva una quota proporzionale al tempo dell'esercizio provvisorio. Nulla s'innoverà negli ordinamenti organici, salvo disposizioni di leggi speciali ed eccetto alcune spese annunciate.

Crispi osserva che questo non è più esercizio provvisorio ma l'approvazione definitiva dei bilanci senza conoscerli; equivalente ad una dittatura finanziaria. Gli eletti forse non hanno idee e si usa coazione sulle loro coscienze; combatte parecchie delle cose dette ieri da Depretis e i nuovi sistemi da lui iniziati.

Di Rudinì presenta un ordine del giorno sul quale votare, escludente la questione di fiducia, per non fare strumento di voto politico il bilancio; negherà la fiducia perchè trovasi nelle condizioni medesime del 6 marzo nulla essendo cambiato.

Bonfadini dichiara aver fiducia in Depretis per l'iniziato riordinamento della maggioranza pel suo programma in cui antepone le questioni economiche alle politiche e pel suo procedere cauto, ma fermo verso la soluzione delle questioni sociali.

Cairoli giudica inaccettabile che la Camera faccia il sacrificio della sua più alta prerogativa per esprimere al ministero fiducia senza esame e senza discussione.

Depretis dimostra non esservi nulla di meno schietto e corretto nell'aver accettato la proposta d'esercizio di 6 mesi dopo aver proposto un mese, quando si rifletta esser molto più utile pel governo aver subito i bilanci approvati che non render conto dopo un semestre d'esercizio provvisorio.

Risponde a Rudinì di riconoscere giusta la sua posizione, spera che alla prima discussione finanziaria si persuaderà non esistere disavanzo; è pronto a fare un inchiesta come desidererebbe Rudinì sulle elezioni politiche amministrative per adottare al bisogno provvedimenti opportuni.

Presentati e ritirati parecchi ordini del giorno si mette ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Bonghi: La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio esprime la sua fiducia nel governo, e passa alla discussione degli articoli.

Rispondono *sì* **220** e *no* **153**. Astenuto **1**.

La Camera approva i 3 articoli del disegno di legge, che sono approvati a scrutinio segreto con voti 210 contro 75.

Roma 29. — **Senato del Regno.**

Presentati vari progetti di legge — dichiarando l'urgenza per la proroga della convenzione di navigazione con la Francia che si delibera di discutere dimani — si stabilisce che domattina vi sarà una breve seduta per la presentazione dell'esercizio provvisorio che si discuterà nella seduta pom.

Grimaldi presenta le leggi approvate oggi dalla Camera.